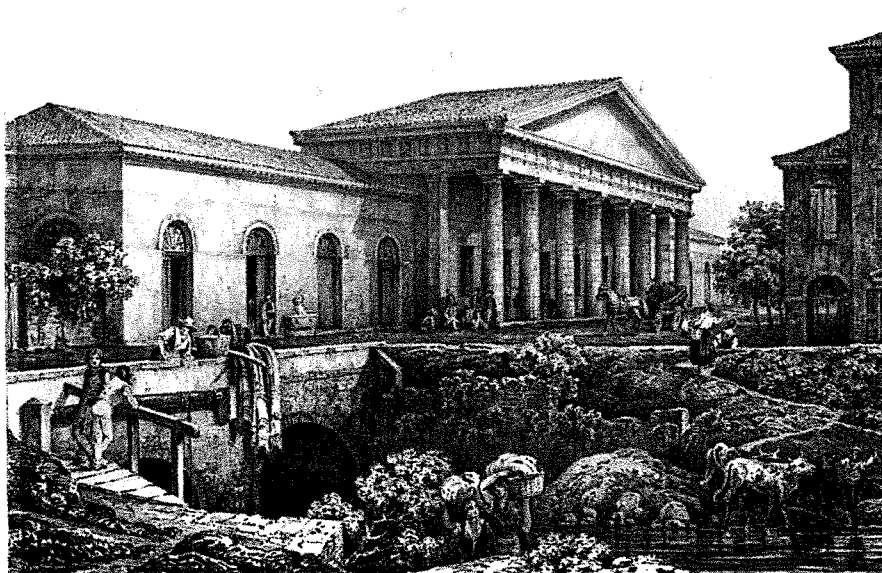


PROVINCIA DI PADOVA

**RESTAURO E ADEGUAMENTO NORMATIVO
DELL' EX MACELLO JAPPELLIANO ORA ISTITUTO P. SELVATICO**

in Largo Egidio Meneghetti, 1 - Padova



**PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART.60 DEL D.LGS. N.50/2016 PER
L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICA
ED ECONOMICA, DEFINITIVA ED ESECUTIVA E COORDINAMENTO DELLA
SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE.**

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE EDILIZIA	Avv. Antonio Zaccaria			Elaborato N.	I
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO.	Arch. Luca Volpato			Data	agosto 2018

PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART.60 DEL D.LGS. N.50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA, DEFINITIVA ED ESECUTIVA E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE.

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

Indice generale

1 - PREMESSA.....	3
2 - PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE.....	4
2.1 - Tipologia di contratto per la realizzazione dell'opera.....	4
2.2 - Procedura di appalto.....	5
2.3 - Contratto.....	5
3 – APPROFONDIMENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI.....	5
3.1 - Situazione iniziale.....	5
3.2 - Obiettivi generali dell'opera.....	6
3.3 - Analisi delle esigenze e dei bisogni da soddisfare.....	8
.....	8
3.4 - Fasi di intervento sull'edificio.....	8
3.5 - Regole e norme tecniche da rispettare.....	11
3.5.1 - Norme in materia di contratti pubblici.....	11
3.5.2 – Normativa urbanistica.....	11
3.5.3 - Risparmio/Contenimento energetico.....	13
3.5.4 - Normativa di prevenzione incendi.....	13
3.5.5 - Accessibilità alle persone disabili.....	14
3.5.6 - Tutela ambientale.....	14
3.5.7 - Impiantistica.....	14
3.5.8 - Acustica.....	17
3.6 - Presenza di vincoli di legge relativi al contesto.....	18
3.7 - Requisiti tecnici da rispettare.....	19
3.8 - Impatti dell'opera sulle componenti ambientali.....	19
3.9 - Fasi di progettazione da sviluppare - sequenza logica – tempi di svolgimento.....	19
3.10 - Livelli di progettazione ed elaborati grafici e descrittivi da redigere.....	21
3.11 - Limiti finanziari da rispettare e stima dei costi e delle fonti di finanziamento.....	25
3.12 - Metodologia di verifica e di validazione del progetto.....	25

1 - PREMESSA

Il presente documento preliminare alla progettazione (DPP) costituisce, con i suoi allegati, il documento preliminare per lo svolgimento dei servizi di architettura ed ingegneria relativi ai lavori di **"Restauro dell'ex macello Jappelliano ora Istituto P. Selvatico"** ubicato in Largo Meneghetti, n.1 a Padova.

La Provincia di Padova ha approvato in data 27.12.2017 n. 195 di reg., un primo studio di fattibilità, relativo all'intervento di "Restauro del ex Macello Jappelliano ora Istituto P. Selvatico" dell'importo complessivo di € 4.500.000,00, dei quali € 2.250.000,00 saranno finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Il suddetto studio di fattibilità è stato aggiornato e riapprovato con decreto del Presidente della Provincia di Padova in data 16.07.2018 - N° Reg. 90 per importanti eventi nel frattempo intervenuti e brevemente descritti:

- in data 26 giugno 2018 (prot. Provincia 48289/18) la competente Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio, ha comunicato a questa Provincia che con circolare 33/2018, la Direzione Generale bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali ha reso noto che il Piano degli interventi finanziati attraverso le risorse stanziare ai sensi dell'art. 1, c. 140, della L. 232/2016 nel periodo 2017 – 2022, comprende per l'annualità 2020, l'ex Macello di Giuseppe Jappelli in Padova, sede del Liceo Artistico Pietro Selvatico, per un importo lordo di €. 950.000,00. Nella stessa nota viene ritenuto che *"il finanziamento, in coerenza con gli indirizzi contenuti nella richiamata circolare e con le finalità dello stesso, debba essere suddiviso, nell'ambito della progettazione generale conseguente alla valutazione della vulnerabilità sismica dell'immobile, affidata alla Provincia, in egual misura fra il miglioramento del comportamento sismico di parte della struttura storica (in particolare il pronao neoclassico) e gli interventi su elementi non strutturali in grado di ridurre il rischio anche in presenza di sismi di lieve entità . . . , precisando che la progettazione e direzione dei lavori di quest'ultimo intervento sarà a cura della medesima Soprintendenza"*;

Lo studio di fattibilità aggiornato e approvato il 16.07.18 comprende inoltre anche la porzione realizzata in ampliamento del 1969 in area golenale denominata "prefabbricato", della quale la prima stesura dello studio di fattibilità prevedeva l'abbattimento: detto corpo di fabbrica, oltre a non essere adeguato in termini prestazionali, risultava privo dell'autorizzazione idraulica del Genio Civile. Questa Provincia si è attivata per il relativo ottenimento e la pratica è stata esaminata il 22

giugno u.s. dalla competente Commissione presso il Genio Civile. Il mantenimento del prefabbricato risponde ad una precisa esigenza della scuola in termini di disponibilità di spazi per la didattica e risulta favorevolmente considerata anche dalla Soprintendenza; nel corso dei vari incontri con questa Amministrazione Provinciale, infatti, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio ha considerato con favore il mantenimento dell'attività didattica dell'Istituto Selvatico in tutte le parti degli immobili ora utilizzati; lo sviluppo del complesso edilizio dai primi anni del '900 ad oggi è avvenuto proprio per adeguare la struttura alle necessità della didattica.

Con nota in data 6 luglio 2018 n. prot. 287748, il Genio Civile ha comunicato:

- a) Autorizzazione a mantenere un corpo di fabbrica edificio di tipo prefabbricato , sul lato sud est della sede del Liceo Artistico "P. Selvatico" ; in golena del Piovego e posizionato in pianta diagonalmente rispetto la sponda con una distanza da questa da un minimo di m 5,05 ad un massimo di m 26,76. L'edificio insiste su area non in gestione al Genio Civile di Padova e censita al N.C.T. al foglio 91 con il mappale 3;*
- b) Una concessione reativa al nuovo percorso di sicurezza a servizio del corpo di fabbrica storico della sede del Liceo artistico "P. Selvatico"; il percorso interessa i mappali 9 e 10 del foglio 90 e il mappale 1 del foglio 91 intestato al Demanio Pubblico dello Stato e Gestito dal Genio Civile di Padova per una superficie di circa mq 50.*

In sintesi il primo studio di fattibilità approvato con decreto 195/2017, è stato aggiornato e riapprovato con decreto 90/2018 per un importo complessivo di €uro 4.975.000,00 tenendo conto anche delle risorse che saranno impegnate nel progetto dalla Soprintendenza e di tutte le porzioni del complesso scolastico, compreso quindi il "prefabbricato", che saranno interessate dalle opere di restauro.

2 - PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

2.1 - Tipologia di contratto per la realizzazione dell'opera

La realizzazione dell'opera è articolata in due fasi procedurali.

La prima si riferisce all'espletamento delle prestazioni relative alla progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed

esecuzione, direzione operativa, misura e contabilità, ai sensi dell'art. 24, del D.Lgs. n. 50/2016.

La seconda, oggetto di successivo affidamento, si riferisce allo svolgimento della gara per l'esecuzione dei lavori che sarà effettuata sulla base del progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 59, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016. I documenti di gara di entrambe le fasi procedurali sono predisposti in conformità ai criteri ambientali di cui al D.M. 24/12/2015, al D.M. 24 maggio 2016 e all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016.

2.2 - Procedura di appalto

La presente procedura scelta per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione operativa, misura e contabilità sarà del tipo aperta, sulla base dello studio di fattibilità.

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

2.3 - Contratto

Il contratto per il servizio di progettazione sarà stipulato a corpo.

3 – APPROFONDIMENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI

3.1 - Situazione iniziale

Il macello jappelliano, a pianta triangolare inaugurato nel 1822 è dislocato in Largo E. Meneghetti , 1 a Padova, sopra le mura cinquecentesche in prossimità del Canale Piovego.

Dal 1910 l'edificio ha acquisito la destinazione scolastica subendo, fin da subito, modifiche e ampliamenti per adattarlo all'uso. L'ultimo ampliamento risale agli anni Sessanta del secolo scorso con la realizzazione di un prefabbricato con struttura in acciaio e pannelli sandwich, sorto in area golenale. Per effetto della L. 11 gennaio 1996, n. 23, è stata affidata all'Amministrazione Provinciale di Padova la gestione dell'edificio, con l'onere di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, pur rimanendo la proprietà in capo al Comune di Padova,.

L'edificio ha una superficie coperta di mq. 3657 e in esso dovrebbe poter essere svolta attività lavorativa / didattica da parte di 320 persone, di cui 250 studenti.

Il manufatto necessita oggi di un ampio programma di restauro. Evidenti sono le fessurazioni su elementi portanti, quali la muratura della rotonda, ma sono ben visibili anche altre diffuse in modo

generalizzato; di notevole impatto sono le puntellazioni della muratura nord installate in conseguenza del sisma del 2012. La copertura necessita di un generale rifacimento e di un'attenta revisione delle strutture lignee portanti. Gli intonaci sono fortemente degradati e gli impianti elettrici e di sicurezza sono da adeguare alle normative vigenti.

L'edificio conserva un archivio storico con una collezione di calchi in gesso di pregevole fattura, derivati dalla statuaria greco-romana che l'Istituto ha prodotto nei decenni passati, oltre al "Lascito di Egidio Meneghetti", direttore dell'Università di Padova e gran collezionista d'arte. Si ritiene che quanto custodito debba essere necessariamente tutelato, protetto e allocato dignitosamente all'interno della struttura.

3.2 - Obiettivi generali dell'opera

L'intervento oggetto del presente D.P.P. è finalizzato:

- al restauro,
- al miglioramento sismico,
- all'adeguamento ed integrazione impiantistica,
- all'adeguamento alla normativa antincendio,
- alla riorganizzazione e ottimizzazione funzionale;
- all'ottimizzazione dell'allontanamento delle acque meteoriche anche mediante ristrutturazione delle coperture;
- al restyling dell'edificio denominato prefabbricato e dei volumi realizzati dopo il 1950 in ambito golenale anche prevedendo l'eventuale riorganizzazione dei volumi in accordo con l'ente proprietario;

dell'Istituto P. Selvatico (ex macello Jappelliano) di Largo Meneghetti , 1.

Nell'edificio deve poter essere svolta attività lavorativa / didattica da parte di 320 persone, di cui 250 studenti.

Gli obiettivi generali che la progettazione dovrà perseguire sono i seguenti:

- Obiettivi funzionali

Creazione di ambienti logisticamente e funzionalmente fruibili dall'utenza e dal personale. La progettazione dovrà essere ispirata ai principi di:

- razionalità e semplicità di utilizzo degli spazi;
- chiara identificazione delle funzioni e dei percorsi interni ed esterni (anche mediante segnaletica integrata nell'edificio e/o nei sistemi di illuminazione fissi);
- funzionalità ed ergonomia dei locali;

- riorganizzazione e razionalizzazione degli accessi;
- riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi accessori (depositi, servizi...) e dei locali tecnologici; - riorganizzazione degli spazi esterni.

- Obiettivi estetici

- ripristino della valenza estetica e storica dell'edificio, che nel tempo ha subito interventi incongrui;
- recupero degli elementi architettonici e decorativi originari;
- valorizzazione degli spazi interni ed esterni, anche finalizzata ad esaltare il ruolo rappresentativo dell'edificio all'interno del contesto cittadino;
- valorizzazione degli spazi e dei percorsi esterni;
- massima attenzione nella scelta dei materiali e degli impianti, adeguati alla destinazione degli edifici.

- Obiettivi relativi alla sicurezza e al rispetto normativo

La progettazione dovrà garantire la sicurezza dell'utenza e del personale. In particolare si richiede particolare cura relativamente ai seguenti aspetti:

- sicurezza strutturale, intesa come resistenza ai carichi verticali e orizzontali e alle azioni sismiche;
- sicurezza geologica, intesa come adeguato studio e dimensionamento delle strutture di fondazione rispetto alle caratteristiche del terreno;
- sicurezza antincendio e nella gestione delle emergenze, intesa come rispetto della normativa antincendio delle attività soggette a prevenzione incendi da insediare presso l'edificio (es: depositi materiale librario della biblioteca, archivio, centrale termica...) e studio delle vie d'esodo;
- sicurezza nella fruizione degli spazi, intesa come progettazione delle caratteristiche dimensionali e materiche dei locali al fine di tutelare la sicurezza dell'utenza. A titolo esemplificativo: rispetto delle caratteristiche R di attrito delle superfici calpestabili, il rispetto delle classificazioni UNI delle vetrazioni interne ed esterne, eccetera;
- sicurezza igienico sanitaria, intesa come rispetto delle prescrizioni del Regolamento di Igiene e di Sanità Pubblica del Comune di Padova, dei Requisiti Cogenti Regionali e delle ulteriori prescrizioni e precauzioni di buona prassi collegate all'elevata presenza di utenza presso l'edificio (es: controllo legionella, sistemi di supervisione e controllo dei sistemi di filtraggio...);
- sicurezza esterna all'edificio, intesa come studio dei percorsi volto a garantire la sicurezza dell'utenza in entrata e in uscita dal fabbricato;

- sicurezza da effrazioni ed atti vandalici, intesa come presenza di sistemi di videosorveglianza, di rilevazione delle intrusioni e controllo degli accessi. La progettazione dovrà inoltre valutare la sicurezza dei serramenti esterni e delle vetrazioni;
- sicurezza impiantistica, intesa come realizzazione degli impianti secondo le norme tecniche di riferimento ponendo particolare attenzione alla tipologia dell'utilizzatore finale;
- sicurezza dei materiali: in sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione della direttiva 89/106/CEE relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione e delle ulteriori norme volte alla tutela della salute (es: presenza di formaldeide...).

3.3 - Analisi delle esigenze e dei bisogni da soddisfare

L'esigenza primaria è quella del restauro e salvaguardia del bene architettonico di particolare interesse storico-artistico, nonché della salvaguardia delle collezioni in esso contenute, per riconsegnarlo all'istituto Pietro Selvatico (ora liceo) previ interventi di adeguamenti normativi e di sicurezza.

Le destinazioni d'uso specifiche e la suddivisione degli spazi secondo le diverse funzioni e rimarranno sostanzialmente quelle indicate nello studio di fattibilità approvato il 16 luglio 2018 che recepisce le richieste già espresse dal corpo docenti; tuttavia le stesse potranno subire modifiche in sede di progettazione durante gli incontri con i referenti tecnici, il RUP ed i referenti amministrativi:

- a. la Dirigenza dell'Istituto scolastico;
- b. servizio di prevenzione e protezione.

Gli incontri saranno organizzati e gestiti dal R.U.P. o suo incaricato dell'Ufficio Lavori Pubblici.

3.4 - Fasi di intervento sull'edificio

Nello sviluppo della progettazione si dovrà tenere conto di fasi di intervento come di seguito individuate:

- I immagazzinamento e messa in sicurezza entro l'ambito del cantiere delle collezioni d'arte e documentazione storica dell'Istituto;
- II intervento su edificio storico in muratura ad esclusione del Pronao,
- III miglioramento del comportamento sismico del Pronao;
- IV adeguamento normativo e restyling del prefabbricato. Tale scelta è dettata dalla necessità di riconsegnare all'Istituto una parte dell'edificio per riavviare al più presto

l'attività didattica.

- V allestimento delle esposizioni delle collezioni d'arte e della documentazione storica (oggetto di un successivo appalto a cura della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio)

Fase I

il progetto dovrà prevedere e coordinare tutte le operazioni necessarie all'immagazzinamento e la messa in sicurezza di tutte le collezioni d'arte e della documentazione storica dell'istituto in locali attigui alle attuali localizzazioni delle opere per l'intera durata del cantiere. Tutte le operazioni a riguardo dovranno essere coordinate da un restauratore di beni artistici che opererà con il diretto controllo della Soprintendenza.

Fase II

Per la fase II le opere riguarderanno:

- adeguamento sismico della struttura;
- opere di consolidamento strutturale delle pareti e delle coperture (mq 2977);
- interventi sulle coperture che mettano in evidenza gli originari cortili laterali dell'“Ex macello”;; rifacimento dei rimanenti lucernai, lattonerie e opere esterne a ovest della rotonda per consentire l'evacuazione in sicurezza verso ponte Omizzolo;
- installazione di una nuova centrale termica a condensazione e nuove dorsali per il trasporto del fluido scaldante;
- ricomposizione forometrica della facciata nord;
- realizzazione di nuovi servizi igienici;
- adeguamento dei locali dell'ex casa del custode per allocare il lascito Meneghetti e una piccola biblioteca storica;
- adeguamento del laboratorio di oreficeria;
- realizzazione di un adeguato collegamento tra l'edificio storico e il prefabbricato;
- realizzazione di spazi ad uso laboratori formatura marmo-gesso/legno con idonei impianti di aspirazione e sili posti a nord in prossimità del prefabbricato;
- interventi sulle pavimentazioni;
- installazione di nuovi serramenti;
- installazione di controsoffitti;
- nuova illuminazione degli interni;
- adeguamento degli impianti di sicurezza;
- opere esterne a est della rotonda con nuovi percorsi a norma per le persone diversamente abili;
- nuova illuminazione esterna;
-

Fase III

Per la fase III le opere riguarderanno:

- adeguamento sismico della struttura;
- realizzazione di nuova pavimentazione del pronao;

Le fasi II e III saranno intrinsecamente collegate tra loro ma dovranno essere economicamente computate separatamente.

Fase IV

Si prevede in questa fase:

- il restyling del prefabbricato che dovrà iniziare dalla rimozione delle pareti del piano golenale del manufatto, ottenendo un edificio a "pilotes" eventualmente controventati, per garantire un adeguato livello di sicurezza antisismico. Si dovrà comunque mantenere la scala interna che sarà contenuta nell'unico locale consentito al piano golenale. Il restyling prevederà il rifacimento completo delle facciate con sostituzione di tutti i serramenti, pareti perimetrali e la copertura con l'obiettivo della riduzione del consumo energetico a valori non superiori a **28** Kwh/m²anno;

Nella progettazione si dovrà tenere conto delle caratteristiche peculiari del luogo, considerando la vicinanza alle mura difensive della città, nonché alla riva del canale Piovego con la sua vegetazione, su cui lo stesso edificio si affaccia;

l'interno dell'edificio si dovrà comunque garantire il rispetto dei requisiti acustici delle scuole secondo la norma UNI 11367 e la norma UNI 11532 e pertanto si dovrà provvedere alla sostituzione delle partizioni interne e serramenti interni oltre che del controsoffitto;

- rifacimento dei servizi igienici dello stesso prefabbricato;
- Ottimizzazione dell'illuminamento delle aule del prefabbricato con tecnologia a Led, come per l'intero complesso scolastico, avrà come riferimento la norma UNI-EN 12464;
- opere di allestimenti espositivi delle opere d'arte.

Fase V

Gli allestimenti delle esposizioni delle collezioni d'arte e della documentazione storica dell'Istituto vengono esclusi dagli interventi da appaltare in quanto completamente di competenza della Soprintendenza Archeologica, storico, artistica.

Per le singole fasi I, II, III, IV, il progetto individuerà le rispettive necessarie risorse. Resta inteso che il progetto definitivo sarà unitario per la presentazione agli enti competenti per le necessarie autorizzazioni e nullaosta.

3.5 - Regole e norme tecniche da rispettare

3.5.1 - Norme in materia di contratti pubblici

La progettazione dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/16 e alle disposizioni di cui al D.P.R. 207/10, alle linee guida emanate dall'ANAC. Si dovrà inoltre tenere conto dell'intenzione dell'Amministrazione di assoggettare l'appalto al rispetto delle norme contenute all'interno del "Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici" D.M. 145/00.

3.5.2 – Normativa urbanistica

Relativamente agli usi del suolo, l'area rientra nell'ambito del Centro Storico del PRG del comune di Padova (Parte III delle NTA del PRG).

La Zona del Centro Storico è definita da perimetro nelle planimetrie del P.I. in scala 1:5000, per essa valgono le previsioni stabilite nelle planimetrie del P.I., in scala 1:1000, della serie B (ex B1 e B2), nonché le Norme Tecniche di Attuazione di cui alla parte III delle Norme Tecniche del PRG; valgono inoltre tutte le altre norme tecniche non in contrasto con la suddetta parte III

Relativamente alla parte storica dell'immobile oggetto d'intervento

Superficie mq: 2852,948429

UNITA' DI PIANO DELLA CLASSE A MODALITA' DI TIPO A - RESTAURO SCIENTIFICO

(TAV.B1-Modalita degli Interventi)

Tipologia delle Trasformazioni:

UNITA' ELEMENTARI DI SECONDA GENERAZIONE APPARTENENTI AL PERIODO 1811-1936, DI SOSTITUZIONE, SATURAZIONE, O NUOVA ESPANSIONE DEL TESSUTO EDILIZIO ANTICO

Caratteri Tipologici ed Insediativi:

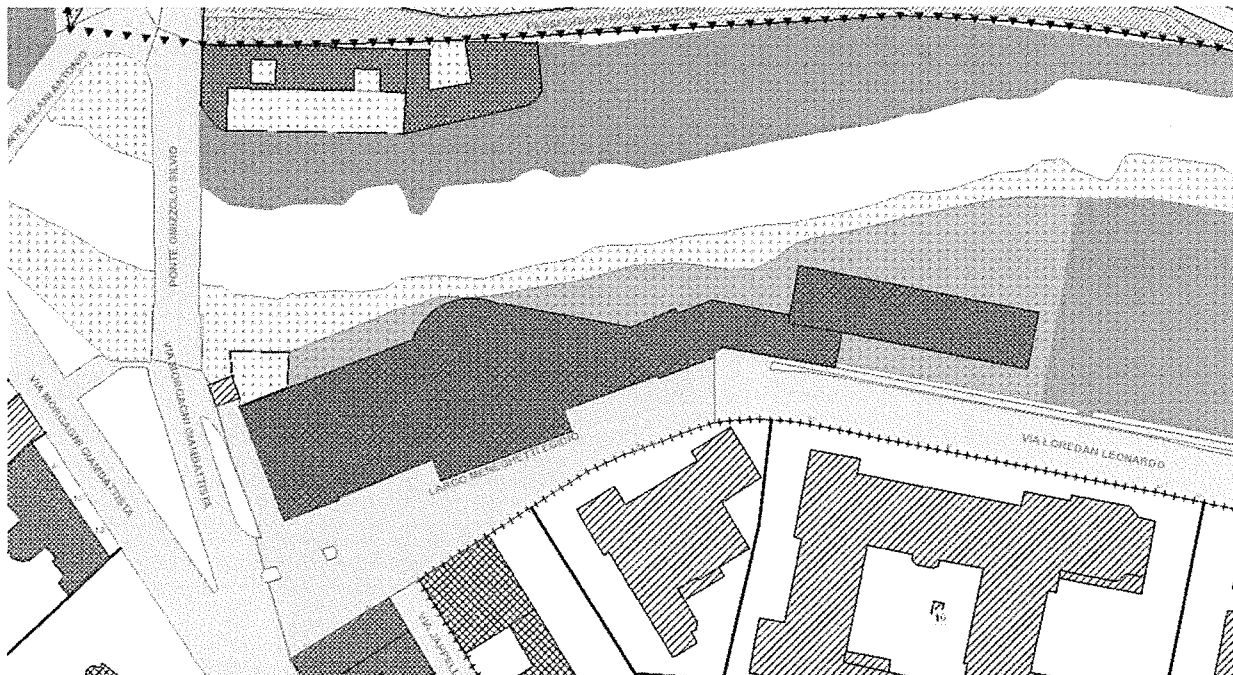
EDIFICIO DI CARATTERE SPECIALISTICO LA CUI CONFIGURAZIONE E' LEGATA ALLE DIVERSE FUNZIONI PUBBLICHE DELL'ORGANO DI GOVERNO LOCALE CUI E' STATO DESTINATO AL MOMENTO STORICO IN CUI E' SORTO

Articolazione in Classi

EDIFICI ANTERIORI AL 1811 CON CARATTERE DI PERMANENZA STORICA E DI PARTICOLARE VALORE ARCHITETTONICO E URBANISTICO O EDIFICI CHE RISALGONO AL PERIODO 1811-1936 CON PARTICOLARE VALORE ARCHITETTONICO E URBANISTICO

Vincoli: VINCOLO DIRETTO LEGGE NUMERO 1089 DEL 1939 ARTICOLO 1

Destinazioni di Uso: ISTRUZIONE SUPERIORE



Relativamente alla prefabbricato realizzato nel 1969

Superficie mq: 697,870247

Modalita degli Interventi:

UNITA' DI PIANO DELLA CLASSE A MODALITA' DI TIPO A - RESTAURO SCIENTIFICO

Tipologia delle Trasformazioni:

UNITA' ELEMENTARI DI TERZA GENERAZIONE POSTERIORI AL 1936 DI SOSTITUZIONE, SATURAZIONE O DI ESPANSIONE DEL TESSUTO EDILIZIO ANTICO

Caratteri Tipologici ed Insediativi:

EDIFICIO DI CARATTERE SPECIALISTICO LA CUI CONFIGURAZIONE E' LEGATA ALLE DIVERSE FUNZIONI PUBBLICHE DELL'ORGANO DI GOVERNO LOCALE CUI E' STATO DESTINATO AL MOMENTO STORICO IN CUI E' SORTO

Articolazione in Classi

EDIFICI ANTE 1811 CON CARATTERE DI PERMANENZA STORICA LIMITATO ALLA FACCIATA DI VALORE DOCUMENTALE O LIMITATO ALLE SAGOME CON MODIFICHE RIDUTTIVE DEI VALORI O EDIFICI DEL PERIODO 1811-1936 O EDIFICI POSTERIORI AL 1936 DI VALORE DOCUMENTALE

Destinazioni di Uso: ISTRUZIONE SUPERIORE

3.5.3 - *Risparmio/Contenimento energetico*

L'edificio dovrà essere progettato tenendo conto delle prescrizioni dettate dalle seguenti norme:

- D.Lgs. 192/05 "Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- D.Lgs. 311/06 "Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 192/05, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- D.P.R. 59/09 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 192/05, concernente attuazione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia";
- Normativa regionale in materia di Energia.

3.5.4 - *Normativa di prevenzione incendi*

Per la progettazione dell'edificio dovranno essere rispettate le seguenti normative specifiche:

- D.M. 12 maggio 2016 "Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica. "
- D.M. 7 agosto 2017 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
- D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica";
- D.lgs 8 marzo 2006, n. 139 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche";
- D.M. 22 febbraio 2006 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici"; - DPR 30/6/1995 n. 418 "Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi" - "Linee guida di prevenzione incendi per depositi di materiali combustibili individuati ai punti 20, 43, 46, 55, 58 e 62 del D. M. 16 febbraio 1982" (per la biblioteca);
- D.M. 12 aprile 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi", per quanto applicabile.

3.5.5 - Accessibilità alle persone disabili

La struttura dovrà poter garantire l'accesso da parte di persone disabili. La progettazione dovrà pertanto svolgersi nel rispetto dei principi di accessibilità e visitabilità previsti dalla L. 13/89, dal relativo regolamento D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96. L'accessibilità dovrà essere valutata tenendo conto delle varie accezioni: motoria, visiva, uditiva... Si segnala come, essendo l'edificio soggetto a tutela, le soluzioni progettate dovranno essere il più possibile integrate dal punto di vista architettonico.

3.5.6 - Tutela ambientale

La progettazione dell'intervento dovrà rispettare le indicazioni contenute all'interno del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" ove queste risultino applicabili. Relativamente alle terre da scavo, si rimanda alle procedure di cui al comma 1, lettera c, dell'art.185 del D.Lgs.152/06 e al D.M. n. 161 del 10/08/2012.

3.5.7 - Impiantistica

Per i principi ai quali si deve ispirare la progettazione impiantistica, si rimanda agli obiettivi generali dell'opera precedentemente esposti.

La progettazione e l'esecuzione degli impianti dovrà avvenire in conformità a quanto disposto dal D.M. 37/08, dal D.P.R. 462/01 e dalle ulteriori norme nazionali, regionali e di buona tecnica applicabili.

La progettazione dovrà essere svolta in ottemperanza alla normativa UNI, UNI EN, CEI, CIG vigente.

Illuminazione artificiale

Relativamente all'illuminazione artificiale, si rimanda alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- D.M. 18/12/1975;
- D.M. 26/08/1992; - Circolare 3625/65;
- Norma UNI EN 12464;
- Circolare 16/1951;

- Circolare 79/71;

- Requisiti cogenti regionali.

L'illuminazione dovrà garantire il rispetto dei requisiti di cui alla norma UNI EN 12464-1 in termini di:

- illuminamento locale e circostante;

- uniformità;

- abbagliamento (diretto o riflesso);

- riflessioni.

L'illuminazione di emergenza dovrà garantire una sicura uscita dall'edificio attraverso vie di fuga opportunamente segnalate ed individuabili con assoluta certezza. Dovrà inoltre essere assicurata la pronta identificazione degli allarmi e delle attrezzature antincendio lungo le vie di uscita.

L'illuminamento di emergenza lungo le vie d'esodo non dovrà risultare inferiore a 5 lux e dovrà rispettare le prescrizioni impartite dalla norma UNI 1838.

L'illuminazione di sicurezza dovrà inoltre consentire lo svolgimento di adeguate procedure di sicurezza da parte degli operatori coinvolti in processi potenzialmente pericolosi. L'illuminamento minimo previsto deve essere pari al 10% di quello normale e comunque non inferiore a 15 lux e deve essere disponibile entro 0,25 s. I pittogrammi dovranno essere conformi, per grafica e formato, alle norme UNI 7546, alle direttive CEE 92/58 introdotte il 24/06/1992 e al D.Lgs. 81/08. Gli impianti elevatori dovranno rispettare le seguenti norme: D.Lgs. 162/99, D.M. 15/09/05 (ove applicabile), UNI EN 80-81 e UNI 81-73. Impianti forza motrice Dovrà essere previsto un numero adeguato di prese per le seguenti funzioni:

- postazioni di lavoro/posto cattedra;

- punti presa, facilmente raggiungibili senza intralcio per la circolazione, per la ricarica di PC portatili da parte dell'utenza;

- punti presa di servizio per pulizia dei locali ed esecuzione dei lavori di manutenzione;

- punti presa per l'area ristoro (bar) e per l'eventuale alimentazione di distributori automatici;

- punti prese presso i locali tecnologici;

- punti prese (disattivabili) ubicati all'esterno dell'edificio;

- asservimento degli impianti tecnologici e speciali.

Rete dati e fonia

L'intero edificio dovrà essere coperto da trasmissione dati WIFI. Le postazioni di lavoro/posti cattedra dovranno essere raggiunte da cablaggi in rame. Presso le postazioni di lavoro dovranno essere previste due prese TD: una per il collegamento LAN e una per la rete VOIP. L'ingresso di linee di telefonia urbana sarà previsto unicamente per le linee di emergenza degli ascensori o di allarmi antincendio/antintrusione.

Impianti meccanici

Relativamente alle condizioni termo-igrometriche si rimanda alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- Circolare 3625/65;
- Circolare 16/1951;
- D.M. 18/12/1975;
- UNI 10339.

Temperatura, umidità e qualità dell'aria

Parametri progettuali UNI 10339: Umidità tra 35 e 45%; estate tra 50 e 60% (zona di benessere)
RUE: temperatura in inverno 20°C +/- 2°C Livelli massimi ammissibili CO2 = 1500 ppm / CO = 15 ppm

Ricambio naturale dell'aria

Gli ambienti dovranno presentare un rapporto tra la superficie della foratura al netto degli elementi architettonici e la superficie del pavimento pari a 1/8 eventualmente riducibile a 1/40 se presente il ricambio forzato. Tale requisito dovrà comunque essere verificato con gli enti preposti relativamente alla applicabilità di parametri meno restrittivi trattandosi di edifici esistenti e sottoposti a tutela.

Ricambio forzato dell'aria

Si rimanda alle disposizioni della norma UNI 10339. Posizionamento della presa di aria esterna: lontano da emissioni inquinanti, ad una altezza maggiore di 4 m dal piano stradale più elevato di accesso all'edificio. Tale requisito dovrà comunque essere verificato con gli enti preposti relativamente alla applicabilità di parametri meno restrittivi trattandosi di edifici esistenti e sottoposti a tutela.

Servizi igienici

Per i servizi igienici si prescrive il raggiungimento almeno del livello di aspirazione richiesto dal R.E. del Comune di Padova e dai Requisiti Cogenti Regionali, ponendosi però come obiettivo di qualità l'ottenimento dell'aspirazione indicata dalla norma UNI 10339.

3.5.8 - Acustica

Relativamente alle condizioni acustiche, si rimanda alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- Circolare 3625/65;
- D.M. 18/12/1975;
- D.P.C.M. 05/12/97.
- Norma UNI 11367 e la norma UNI 11532
- Norma UNI-EN 12354 – 1,2,3,4,5,6 Acustica in edilizia;
- Norma UNI-EN 11175 - 11296

In ogni caso la dotazione tecnologica dell'edificio dovrà ispirarsi alle seguenti soluzioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Presenza di dotazione impiantistica di base
- telecontrollo e telegestione degli impianti;
- illuminazione a basso consumo utilizzando, dove possibile, tecnologie LED, garantendo il rispetto dei livelli di illuminamento, riflessione, abbagliamento e uniformità previsti dalle norme per le singole destinazioni d'uso;
- presenza di copertura WIFI e di rete dati fissa presso le postazioni di lavoro;
- utilizzo di tecnologia VOIP;

- illuminazione esterna con comandi crepuscolari;
- sistemi di rivelazione incendi e di spegnimento (es: impianto idranti, gas inerte per depositi biblioteca);
- sistema idrico acqua sanitaria e di scarico;
- presenza di un numero congruo di ascensori (adeguati per l'utilizzo da parte di disabili e dotati di ritorno automatico al piano) e di eventuali montacarichi ;
- adeguata presenza di punti di forza motrice;
- illuminazione di emergenza e sicurezza;
- eventuale protezione dalle scariche atmosferiche;
- Ulteriore dotazione
 - utilizzo sistemi di "domotica";
 - utilizzo di sistemi di rilevazione delle presenze presso i servizi igienici e le zone di circolazione e di sistemi di tipo "alberghiero" presso gli uffici/studi (ad es. spegnimento degli impianti di illuminazione in uscita),
 - sistemi di videosorveglianza tramite IP;
 - controllo remoto illuminazione di emergenza e di sicurezza;
 - presenza di gruppi di continuità per salvaguardare la strumentazione che possa risultare compromessa dalla mancanza di energia elettrica.

3.5.9 - Disposizioni inerenti la certificazione dei materiali da costruzione

In sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione della direttiva 89/106/CEE relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione. Per ciascuna lavorazione che implichi l'utilizzo di materiali che debbano essere dotati di marcatura, dovrà essere indicata la relativa norma armonizzata di riferimento e la relativa modalità di attestazione e di controllo in sede di esecuzione dei lavori. Dovrà inoltre essere verificata l'applicazione del Decreto 10 ottobre 2008 "Disposizioni atte a regolamentare l'emissione di formaldeide formica da pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati in ambienti di vita e soggiorno".

3.6 - Presenza di vincoli di legge relativi al contesto

Parte dell'immobile oggetto di intervento, risulta soggetta a vincolo (Legge 1089, come modificata dal D.L. 29 ottobre 1999, n.490), quindi il progetto è da sottoporre, nella fase definitiva, all'approvazione da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio.

Merita inoltre un richiamo alla presenza delle mura cinquecentesche della Città di Padova sulle quali è stato realizzato l'Ex Macello e per le quali vi è un vincolo di inedificabilità degli spazi limitrofi emanato in data 26 maggio 1928 del Ministero della Pubblica Istruzione.

3.7 - Requisiti tecnici da rispettare

L'opera, dovrà essere finalizzata alla realizzazione di un intervento di qualità, ispirata ai principi di sostenibilità ambientale nel rispetto, tra l'altro, della minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e della massima manutenibilità, miglioramento del rendimento energetico, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

3.8 - Impatti dell'opera sulle componenti ambientali

Durante le lavorazioni e il normale esercizio dell'immobile, non si prevedono criticità in quanto l'opera non produce nell'ambiente emissioni nocive. L'eventuale presenza di impatti sulle componenti ambientali sarà comunque valutata in sede di progettazione preliminare e sarà mirata anche a certificarne l'assenza.

3.9 - Fasi di progettazione da sviluppare - sequenza logica – tempi di svolgimento

Il progetto di cui al presente bando, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016, dovrà essere sviluppato secondo i tre livelli di approfondimento tecnico:

- 1 progetto di fattibilità tecnica ed economica,
- 2 progetto definitivo,
- 3 progetto esecutivo.

La seconda e la terza fase rappresentano la trattazione e l'approfondimento di temi e contenuti sviluppati nelle rispettive precedenti fasi. Ogni fase è subordinata all'atto di approvazione del livello precedente e deve essere sviluppata in sequenza secondo le disposizioni che saranno successivamente impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'affidatario dell'incarico dovrà svolgere le seguenti attività come previsto dall'art. 23 del D.lgs 50/2016:

- a) rilievo planoaltimetrico degli edifici, delle aree esterne e dei corpi accessori;

- b) individuazione ed esecuzione delle indagini strutturali, geologiche e geotecniche,;
- c) elaborazione del progetto preliminare redatto in conformità alle prescrizioni di cui art. 23 Dlgs 50/2016 ;
- d) elaborazione del progetto definitivo;
- e) elaborazione del progetto esecutivo;

I tempi per la redazione della progettazione sono i seguenti:

- Progetto di fattibilità tecnico ed economica, **90** giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio;
- eventuale adeguamento del progetto di fattibilità tecnico economica alla verifica del livello di progettazione ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 207/10 e alle indicazioni ricevute in sede di Conferenza dei Servizi o dall'ottenimento dell'ultimo parere o autorizzazione comunque denominati da parte degli Enti di Controllo: **5** giorni naturali e consecutivi;
- Progetto definitivo, **150** giorni naturali e consecutivi dalla data approvazione del progetto di fattibilità tecnico economico;
- eventuale adeguamento del progetto definitivo alle indicazioni della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo e alla verifica del livello di progettazione ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 207/10: dalla ricezione da parte del progettista dell'ultimo parere rilasciato dagli Organi di Controllo o dell'ultima osservazione pervenuta alla Provincia di Padova: **10** giorni naturali e consecutivi
- Progetto esecutivo **150** giorni naturali e consecutivi dalla data approvazione del progetto definitivo
- eventuale adeguamento della progettazione esecutiva alla verifiche/validazione dei relativi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 26 del Dlgs. 50/16 e alle indicazioni ricevute in sede di Conferenza dei Servizi o dall'ottenimento dell'ultimo parere o autorizzazione comunque denominati da parte degli Enti di Controllo: **15** giorni naturali e consecutivi.

I termini indicati per le progettazioni non comprendono i tempi necessari all'espletamento della Conferenza dei Servizi o per l'acquisizione di pareri o autorizzazioni comunque denominati, né i tempi necessari per la verifica/validazione dei progetti;

I termini indicati per le progettazioni comprendono i termini connessi all'acquisizione di accordi e pareri informali da parte degli Enti di Controllo e per la presentazione informale del progetto agli stessi, alla verifica in itinere del progetto con gli organi dell'Amministrazione committente. Per la

disciplina di dettaglio si rimanda comunque allo "Schema di disciplinare d'incarico per l'affidamento esterno degli incarichi professionali attinenti ai servizi di architettura ed ingegneria".

Le penali per ritardata esecuzione della progettazione

In caso di mancato rispetto dei tempi di consegna degli elaborati progettuali per il progetto di fattibilità tecnico economica, per il progetto definitivo e per il progetto esecutivo è stabilita in misura giornaliera pari allo 1 ‰ (uno per mille) del corrispettivo professionale. Nel caso in cui l'ammontare della penale raggiunga un importo superiore al 10 per cento dell'ammontare del corrispettivo professionale, l'ente Appaltante provvederà alla risoluzione del contratto per grave inadempimento. La penale si applica a ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo rispetto a ogni singolo termine di cui al presente punto 3.8. La penale trova applicazione, per ogni fase della progettazione secondo l'importo del corrispettivo professionale relativo a tutte le prestazioni direttamente o indirettamente connesse al proprio livello di progettazione e a quelli che lo precedono (esempio: il ritardo nella consegna del progetto esecutivo comporta l'applicazione di una penale calcolata sull'ammontare dei tre livelli di progettazione: preliminare, definitivo ed esecutivo). Le penali di cui al presente articolo sono cumulabili. L'applicazione delle penali non esclude la responsabilità del tecnico incaricato per eventuali maggiori danni subiti dalla Committenza o per indennizzi, risarcimenti, esecuzioni d'ufficio, esecuzioni affidate a terzi per rimediare agli errori o alle omissioni, interessi e more o altri oneri che la Committenza stessa debba sostenere per cause imputabili all'Incaricato.

3.10 - Livelli di progettazione ed elaborati grafici e descrittivi da redigere

La progettazione dovrà essere articolata su tre livelli: progetto di fattibilità tecnico-economica (o progetto preliminare completo di valutazione sismica), progettazione definitiva e progettazione esecutiva.

Gli incarichi connessi alla progettazione e realizzazione dell'opera verranno affidati come segue:

- A. **internamente:** direzione dei lavori, ispettori di cantiere, supporto al RUP;
- B. **esternamente, mediante procedura aperta sopra soglia comunitaria ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/16:**
 - 1. rilievo planoaltimetrico degli edifici, delle aree esterne e dei corpi accessori;

2. esecuzione delle indagini strutturali, geologiche e geotecniche;
 3. elaborazione del progetto di fattibilità tecnico-economica redatto in conformità alle prescrizioni di cui ai commi 5 e 6 del art. 23, comprendente anche le schede tecniche in conformità al comma 2 del art. 147 del Dlgs 50;
 4. elaborazione del progetto definitivo redatto in conformità alle prescrizioni di cui al comma 7 del art. 23 nonché del art. 147 del Dlgs 50/2016;
 5. elaborazione del progetto esecutivo redatto in conformità alle prescrizioni di cui al comma 8 del art. 23 nonché del art. 147 del Dlgs 50/2016;
 6. elaborazione delle schede tecniche per il restauro delle superfici architettoniche di pregio o decorate in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 147 del D.Lgs. 50/2016;
 7. coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, ai sensi degli artt. 92 e 98 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza);
 8. predisposizione del materiale necessario ai lavori della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare e sul progetto definitivo ai sensi della L. 241/90 e partecipazione alla stessa;
 9. richiesta dei pareri e autorizzazioni comunque denominati in "via ordinaria" (compresa la predisposizione della necessaria modulistica);
 10. Direzione lavori, in conformità a quanto prescritto dalle linee guida ANAC, qualora all'interno dell'amministrazione appaltante al momento dell'affidamento dei lavori non vi siano professionalità disponibili;
 11. individuazione di Direttori Operativi dei lavori, ai sensi degli artt. 101 del D.lgs 50 , per restauri specialistici, strutture, impianti meccanici, elettrici e speciali;
 12. individuazione di un Ispettore di Cantiere, ai sensi dell comma 5 art. 101 del D.lgs 50/2016;
 13. redazione di pratiche inerenti la prevenzione incendi fino all'ottenimento del relativo certificato.
- C. **esternamente**, mediante procedure separate: collaudo in corso d'opera, accatastamento degli immobili.

SINTESI NON ESAUSTIVA DEGLI ELABORATI PROGETTUALI RICHIESTI

L'elenco di seguito riportato è redatto sulla base delle indicazioni contenute all'interno del D.P.R. 207/10 (ove indicate le lettere fanno riferimento agli artt. 17, 24 e 33 del D.P.R. 207/10):

Fase	Oggetto	Modalità di esecuzione		
		INT	EST	N.R.
Progettazione preliminare	Rilievi e indagini		X	
	Relazione illustrativa		X	
	Relazione Tecnica		X	
	c) studio di prefattibilità ambientale			X
	d) studi necessari per un'adeguata conoscenza dell'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici – atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate		X	
	e) Planimetria generale e elaborati grafici		X	
	f) Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza		X	
	g) calcolo sommario della spesa		X	
	h) quadro economico di progetto		X	
	Modulistica, relazioni ed elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni comunque denominate		X	
Progettazione definitiva	Rilievi di dettaglio connessi alla progettazione definitiva		X	
	a) Relazione generale progetto definitivo		X	
	b) Relazioni tecniche specialistiche		X	
	c) Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico			X
	d) Elaborati grafici		X	
	e) Studio di impatto ambientale / fattibilità ambientale			X
	f) Calcoli delle strutture e degli impianti		X	
	g) Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici			
	h) Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze			
	l) Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi		X	
	m) Computo metrico estimativo		X	
	n) Aggiornamento prime indicazioni piani di sicurezza		X	
	o) Quadro economico		X	

	Modulistica, relazioni ed elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni comunque denominate		X	
Progettazione esecutiva	Rilievi di dettaglio connessi alla progettazione esecutiva		X	
	a) Relazione generale		X	
	b) Relazioni specialistiche		X	
	c) Elaborati grafici		X	
	d) Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti		X	
	e) Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti		X	
	f) Piano di sicurezza e di coordinamento e incidenza manodopera		X	
	g) Computo metrico estimativo e quadro economico		X	
	h) Cronoprogramma		X	
	i) Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi		X	
	l) Schema di contratto e capitolato speciale di appalto		X	
	Modulistica, relazioni ed elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni comunque denominate		X	
	Esecuzione dei lavori	- Direzione Lavori	X	
- Direttori operativi			X	
- Ispettori di cantiere			X	
- Coordinamento Sicurezza in Fase di Esecuzione			X	
- Collaudo in corso d'opera			X	
Ultimazione dei lavori	Certificazione energetica dell'edificio		X	
	Relazione (fine lavori soprintendenza)		X	

Dove:

- INT: prestazione da eseguirsi a cura delle strutture tecniche interne alla Stazione Appaltante;
- EST: prestazione da eseguirsi a cura di professionisti esterni alla Stazione Appaltante;
- NR: prestazione non richiesta o non prevista per la tipologia di opera in oggetto.

Le prestazioni sono riferibili alle seguenti categorie di cui all'art. 14 della legge 143/49 (con riferimento alla Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 5 del 27 Luglio 2010 "Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria" - tabella n. 1): Con riferimento alla tabella Z2 del D.M. 140/12 le prestazioni tecniche comprese nell'appalto sono le seguenti:

Categorie L 143/49	ID Opere	Descrizione	IMPORTI (€)
I d	E21	<i>Interventi di manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico</i>	216.049,24
I g	S04	<i>Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative.</i>	111.861,03
III a	IA01	<i>Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio</i>	23.795,44
III b	IA02	<i>Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico</i>	44.340,81
III c	IA03	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente – singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice</i>	65.526,27

3.11 - Limiti finanziari da rispettare e stima dei costi e delle fonti di finanziamento

L'impegno economico complessivo per la realizzazione dell'intervento di "Restauro dell'ex macello Jappelliano ora Istituto P. Selvatico" ammonta a € 4.975.000,00, dei quali

- € 2.250.000,00 vengono finanziati dalla Provincia di Padova
- € 2.250.000,00 vengono finanziati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Provincia di Padova e Rovigo;
- € 475.000,00 saranno finanziati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per tramite della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

L'importo di € 4.975.000,00 costituisce anche il limite finanziario entro il quale deve essere contenuta la realizzazione dell'intervento.

3.12 - Metodologia di verifica e di validazione del progetto

Tutti i livelli della progettazione saranno verificati secondo le disposizioni legislative e le linee guida dell'ANAC (*Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"*), fermo restando che il RUP provvederà in ogni fase ad accertare i contenuti degli elaborati rispetto ai contenuti del presente

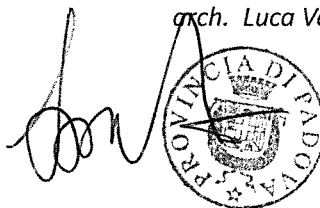
DPP, anche con il supporto di soggetti di cui al comma 6 dell'art. 26 del codice dei Contratti.

A tal scopo verranno effettuati incontri tra il Responsabile Unico del Procedimento ed il progettista incaricato durante la stesura del progetto procedendo singolarmente per ogni livello (definitivo ed esecutivo) alla verifica e all'approvazione. Al fine di accertare l'unità progettuale, i soggetti di cui al comma 6 dell'articolo 26 del codice, prima dell'approvazione e in contraddittorio con il progettista, verificano la conformità del progetto esecutivo o definitivo rispettivamente, al progetto definitivo o al progetto di fattibilità. La verifica ha ad oggetto "la rispondenza degli elaborati progettuali ai documenti di cui all'articolo 23 [del codice], nonché la loro conformità alla normativa vigente". In particolare essa accerta quanto previsto dall'art. 26, comma 4, del D.lgs. 50/2016.

Padova , li 22 agosto 2018

il Responsabile Unico del Procedimento

arch. Luca Volpato

The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Luca Volpato'. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text 'PROVINCIA DI PADOVA' around the perimeter and a central emblem featuring a coat of arms with a crown on top. The signature overlaps the stamp.